Diario di viaggio

AMERICA

STATI UNITI

(The dream of life)

i Diari di CAM CAM

Maggio 2009

Per noi "il sogno di una vita" era il viaggio Coast to Coast, New York – San Francisco con il camper, viaggio che con mia moglie accarezzavamo l'idea di fare prima o poi.

Venuti a conoscenza che il Camper Club Italia aveva organizzato un viaggio di gruppo simile al nostro ideale, senza pensarci ci siamo iscritti.
Partiti ai primi di maggio dalla Malpensa con destinazione New York, dove abbiamo noleggiato un camper di misure tipicamente americane, mt. 9,40 x 2,57 x 3,80 - cilindrata 7.800 cc. - 10 cilindri a V. a benzina e una stazza di 8.500 kg. con soli 2 anni di vita ma sporco e maltenuto.

Dal noleggio in un gruppo (troppo grosso di 16 camper) abbiamo attraversato la terra degli Amish (Pennsylvania) dove purtroppo abbiamo visto da lontano solo due loro carrozzelle trainate da cavalli, ma la campagna dolce e tutta coltivata ci ha

accompagnato fino alle cascate **Niagara Falls** che abbiamo visitato dalla sponda Canadese, dall'interno (su una barca) e dalla torre Skylon, posso solo dire "uno spettacolo impressionantemente rumoroso, affascinante, pauroso e indimenticabile".

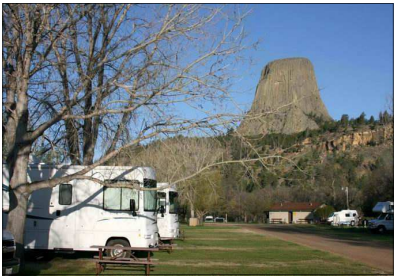
Percorrendo circa 500 km di Canada abbiamo bordeggiato il lago Erie e Ontario verso le grandi metropoli del Nord Detroit e Chicago che attraversiamo velocemente, mentre gli stati si susseguono (Michigan, Ohio, Iowa,) con migliaia di miglia di pianure coltivate da poche enormi fattorie, per la monotonia il classico "abbiocco" ci fa visita e dobbiamo combatterlo chiacchierando tra noi con il C.B., giunti in South Dakota visitiamo le **Sioux Falls** che in verità non meritano la visita, ma da lì in poi siamo in territorio indiano e spariscono le fattorie con i terreni fertili per essere sostituite da praterie di sterpaglia sconfinate utilizzate solo all'allevamento di bovini e ovini allo stato semibrado.

Dopo altre centinaia di miglia saliamo di quota con una media di 1500 mt. s.l.m. entriamo nelle **Bad Lands** che con la loro desolazione e asprezza affascinano, dandoci l'aperitivo di ciò che avremmo visto nei giorni successivi.

da sx:Washington,Jefferson,T.Roosevelt,Lincoln

Poche centinaia di miglia ed eccoci al **Mount Rushmore** dove sono state scolpite le facce di quattro presidenti USA, posto molto turistico per gli americani, ben organizzato e bello che vale la pena di visitare.

Altre centinaia di miglia e siamo in un campeggio esattamente sotto la famo-



sa **Devils Tower** che effettivamente ha un nome azzeccato in quanto è un monolite alto 386 metri che sbuca dal terreno mostrando le sue colonne basaltiche perfettamente formate e verticali, non ha nulla da spartire con il territorio che la circonda, è strana, bella, misteriosa e affascinante.

Nel Montana visitiamo il campo della **Bighorn Battlefield** dove il Generale Custer è stato sconfitto e ucciso da una coalizione di indiani.

Il programma ci porta a percorrere più di 400 miglia in andata e 400 di ritorno per visitare le **Great Falls** nel Montana con un viaggio monotono e vedere delle rapide di un fiume inquinato con un dislivello di pochi metri assolutamente insignificante.

Dopo questa brutta parentesi è la volta dello stato del Wyoming con l'ingresso al parco di **Yellowstone** che si trova ad una quota media di 2100 mt. s.l.m., qui il tutto si fa molto interessante, tra immense foreste ancora immerse nella neve, geyser, laghi ghiacciati, orsi, alci, e bisonti in quantità e la quasi disavventura di uno scontro con un bisonte maschio che scendendo con impeto dalla scarpata laterale alla strada ci ha sfiorato, ma se ci colpiva…... con quella massa…. ci è andata bene, molto bene. **Old Faithful** (vecchio fedele) è Il geyser più famoso ci ha entusiasmato con il suo grande getto di vapore e acqua bollente, Bello, bello, Yellowstone ci è piaciuto molto.

Ok, ora facciamo un intermezzo parlando dei campeggi in USA.

Sono generalmente molto ben organizzati e standardizzati ossia quasi tutti con le piazzole a lisca di pesce di dimensioni ragguardevoli circa 15 mt. di lunghezza per 7/8 di larghezza e sulla sinistra si trova posizionato uno scarico dedicato "dump", un attacco acqua, presa elettrica da 10 Kw. a 110V., molti con un attacco per la TV via cavo e un tavolo con delle panche fisse. Quasi tutti dispongono di una rete Wireless per Internet gratuita.

Sia i Motorhome, che i Trailler, ecc. sono predisposti con uno scarico da 3” dove sono raccordate sia le acque nere che le grigie, perciò con una tubazione flessibile di lunghezza adeguata 3/5 mt. la si inserisce nel dump con una guarnizione di adattamento e dopo aver scaricato le acque nere si scaricano le grigie che puliscono il tubo e se uno fa del campeggio residenziale lascia aperto gli scarichi facendo fare al tubo un sifone. Mentre per l’acqua i mezzi sono predisposti sia di serbatoi acqua che la possibilità di allacciarsi direttamente alla rete idrica tramite un riduttore di pressione montato direttamente sul tubo di alimentazione.

Ancora un paio di giorni di viaggio ed eccoci all’approccio con il **River** ossia il **Colorado** che ci accoglie nelle sue gole di una bellezza incredibile e violenta ci catapulta nel **Arches National Park** che con le sue conformazioni tra archi e pinnacoli ci invita a scattare una infinità di foto per documentare quelle meraviglie della natura come se fossimo i primi a vederle……

Miglia e miglia ed eccoci nello Utah e qui si entra nella **Monument Valley** che a noi è apparsa di sera spaventosamente bella sotto un temporale da diluvio universale condito con una grandinata di alcuni centimetri, mentre il giorno successivo si è presentato con una giornata dal cielo azzurro e candide nuvolette di contorno, uno spettacolo fantasmagorico, rivedere dal vero quello che quasi tutti il films Western ci hanno propinato fino alla noia, dal vero quelle conformazioni di dimensioni enormi che cambiano tonalità al variare dell’orario ci lascia incantati e giù a scattare foto a raffica per poter rivedere il bello anche dalla poltrona di casa.

Prossimo step e siamo in prossimità di Page sul **Lake Powell** visitiamo su mia insistenza l'antilope canyon che è una gola di roccia arenaria scavata da un torrente impetuoso ancora attivo, anche se rarissimamente con delle conformazioni dai colori e forme fantasmagoriche.

Ora è la volta del giro in motonave sul **Lake Powell** uno dei più grandi laghi artificiali degli Stati Uniti, nato dalla diga sul fiume Colorado dove ci si inoltra centinaia di metri in fiordi con pareti a picco e un'acqua alla faccia del Colorado di un bel azzurro. Il giorno successivo tramite un tunnel di circa 2 km scavato nella roccia e protetto da poliziotti e metaldetector raggiungiamo la parte bassa della diga e iniziamo una discesa in gommone di 18 miglia sul Colorado per vedere dall'acqua le pareti del **Grand Canyon** che in questo tratto non sono più alte di 300/500 mt. ma di un colore rosso acceso che contrasta con l'acqua calma e azzurra del Colorado, perciò…. spettacolo eccezionale e giù a far foto.

Nuovo giorno e nuova prospettiva, ed eccoci al blasonato **Grand Canyon National Park** dove il canyon profondo circa 1.500 mt. visto dall'alto con le sue dimensioni pazzesche impressiona e affascina, mentre cambia la tonalità del suo colore a secondo l'inclinazione dei raggi solari.

Altro giorno, altre centinaia di miglia, ed eccoci a percorrere la famosa **Route 66** quella dei pionieri, ma oggi dell'antico fascino è rimasto poco e per la cattiva organizzazione non ci si è fermati neppure per acquistare dei souvenir.

A proposito di organizzazione del Camper Club Italia io la definisco semplicemente da "armata Brancaleone" praticamente quasi tutto è andato a buon fine solo per la collaborazione dei soliti ignoti o "idioti" e da un fattore "C" notevole.

Entriamo nel deserto di **Meadview** con i suoi cactus giganteschi con l'intenzione di visitare il famoso skywalk, ma anche qui l'organizzazione pecca, il numero dei partecipanti, la strada sterrata, ecc, non ci permette di completare il programma, ma i cactus alti anche 10 metri che sono tutto attorno al campeggio ci permettono di fare una escursione tra loro con attenzione particolare ai serpenti.

Altra corsa quasi no-stop ed eccoci a LAS VEGAS e qui bisogna dire che siamo realmente in USA dove ***Tutto è di più***, ***Molto di più***, qui nessuno può dire di non meravigliarsi, perché tutto è fatto per fare spettacolo, il Cesar, il Venice, il Bellagio, e se si volesse descrivere le sensazioni che ti lascia dentro Las Vegas bisogna scrivere un libro, tutto questa magnificenza al solo scopo di portare la gente ai tavoli da gioco e alla slot machines,…. ah proposito, dall'ultima volta che ci sono stato (nel 1998) non si usano più le monete da un Quarter dollar che in caso di vincita facevano quel bellissimo rumore den-den-den….., ora tutto è elettronico, silenzioso, anonimo, la gente gioca con inserita la carta di credito, io sarò vecchio e all'antica, ma prima era "**molto più**" meglio.
Altra tappa ed eccoci nella **Deadh Valley** che è un deserto in una depressione di circa 85 metri sotto il livello del mare.

A pranzo ci siamo fermati a **BadWater** in una distesa di sale con una sorgiva di poca acqua salatissima e una temperatura dell'aria di 47 gradi dove con generatore di 4 Kw. e condizionatore della cellula accesi l'ambiente interno era invivibile così siamo stati costretti ad accendere anche il motore del mezzo con il suo condizionatore.
L'ambiente è suggestivo per i miraggi che appaiono all'orizzonte, ma nulla di meglio di altri deserti, oltre che visitarla era in programma di pernottare a **Fornace Creek** in un campeggio che fortu natamente non c'era.

.La tappa successiva è stata il **Sequoia National Park** a quota 2350 mt. con aria fredda da giacca a vento.
Le sequoie sono immense e alcune come quella chiamata Generale Sherman si dice sia l'essere vivente più vecchio della terra (circa 2200 anni).
Passiamo la notte nel campeggio del parco e alla mattina ci svegliamo in una bufera di neve.

Decidiamo di partire ugualmente, ma i mezzi hanno delle ruote inadatte alla neve ed alcuni (mio camper compreso) si bloccano, i Ranger molto efficienti e calmi ci raggiungono, organizzano la pulizia della strada, ci aiutano a ripartire per raggiungere in serata San Francisco dove il giorno successivo rendiamo il camper e inizia la visita di 3 giorni della città, poi il trasferimento a New York per altri 3 giorni di visita alla città e ritorno a casa.

Renato e Patrizia